

Il Project Management nella Pubblica Amministrazione, il Decennale della Rivista “Il Project Manager”, PM Expo® 2019 si avvicina

Fine Agosto 2019



di Massimo Pirozzi

Corrispondente Internazionale del PM World Journal

Roma, Italia

INTRODUZIONE

Questo Quinto Regional Report è focalizzato sia su una panoramica riguardante il Project Management nella Pubblica Amministrazione Italiana, in cui un crescente successo della disciplina si accompagna ad un contesto in rapido cambiamento, ma che mantiene un certo grado di incertezza, sia sul decennale della Rivista “Il Project Manager”, un tradizionale, costante, ed importante riferimento per i professionisti ed i praticanti italiani del project management, sia sul prossimo PM Expo® 2019, il più grande Evento in Italia dedicato al Project Management, che viene organizzato, dalla principale Associazione Italiana di Project Management, l'Istituto Italiano di Project Management (ISIPM), e che si terrà l'8 Novembre, anche quest'anno a Roma.

COSA STA ACCADENDO AL PROJECT MANAGEMENT NEL MONDO PUBBLICO?

Mentre l'importanza del Project Management nella Pubblica Amministrazione Italiana è in continua crescita, ed anche un crescente numero di funzionari pubblici acquisisce credenziali di project management (in gran parte ISIPM), alcuni aspetti non sono ancora

stati completamente specificati, e ciò conduce ad un certo grado di incertezza. Ho chiesto a Federico Minelle, uno dei maggiori esperti di Project Management nella Pubblica Amministrazione, Membro Onorario e Membro del Comitato Scientifico di ISIPM, e Membro del PMWJ Team, di condividere con noi il suo punto di vista.

“Il contesto qui descritto costituisce il mio punto di vista, basato su notizie verificate, ma in presenza di un imprevedibile prossimo futuro. L’ambiente di riferimento è soprattutto relativo ai lavori civili (ad esempio, le infrastrutture), e forse un po’ meno ai progetti ICT. In aggiunta, lo scenario politico italiano sta cambiando, e questo probabilmente avrà un impatto significativo, in quanto i progetti pubblici ed i relativi approvvigionamenti sono temi rilevanti e dibattuti. L’attuale stato delle regole governative è di seguito riportato. L’Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) era stata incaricata di rilasciare delle nuove regole relativamente agli approvvigionamenti pubblici, principalmente per contrastare la corruzione, e, pertanto, 2-3 anni fa, aveva prescritto che ogni Responsabile Unico di Procedimento (RUP) incaricato di gestire contratti di fornitura importanti, dovesse essere formato in Project Management: vedi Linea Guida n.3, Capitoli 4,7 (www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdoc/s/Attivita/Atti/determinazioni/2017/del.1007.2017.det.linee.guida.n.3.2017agg.pdf).

L’approccio di Project Management da considerare non era stato specificato, costituendo forse un modello professionale “de facto”. Era stato indicato che questo modello deve essere rispondente agli standard nazionali ed internazionali, per cui si può tranquillamente affermare che questi standard sono la linea guida ISO 21500:2012 (Guidance on project management), gli standard italiani UNI ISO 21500:2013, e UNI 11648:2016, il quale consente una certificazione di terza parte sulle competenze del project manager, ed, eventualmente, altri standard come la PMBOK® Guide del PMI o la ICB 4.0 di IPMA®. In ogni caso, le organizzazioni governative hanno già sostenuto uno sforzo importante nella formazione di PM, utilizzando sorgenti diverse: fra queste diverse istituzioni accademiche, la Scuola Nazionale dell’Amministrazione (SNA, paf.sna.gov.it/scheda_corso.html?cid=1691), ed altri erogatori di formazione professionale altamente qualificati.

Ma, un paio di mesi fa, il Presidente di ANAC, che era in carica sin dall’istituzione dell’Autorità stessa, probabilmente a seguito delle varie critiche ricevute (ovviamente non su temi di PM) dal Governo in carica ed ora dimessosi, ha inaspettatamente rassegnato le dimissioni. Il Governo appena dimessosi aveva assicurato di sviluppare nuove regole sull’argomento, cercando di semplificare alcuni vincoli richiesti sulle procedure di approvvigionamento e sui profili dei fornitori, e, in effetti, il precedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha richiesto una indagine pubblica riguardo questi argomenti su un sito dedicato <https://regolamentounico.mit.gov.it/>.

Come ISIPM (Istituto Italiano di Project management), stiamo chiedendo di qualificare maggiormente i funzionari pubblici rispetto alle fasi sia di approvvigionamento che di realizzazione. Enrico Mastofini, il Presidente di ISIPM, sintetizza così: “Sono,

naturalmente, ben contento ed orgoglioso, che diverse centinaia di funzionari e dirigenti appartenenti alla Pubblica Amministrazione abbiano scelto il nostro percorso formativo di project management, e vorrei sottolineare sia l'importanza, sia l'opportunità, di acquisire credenziali di project management che siano rilasciate da quelle organizzazioni, ben note e globalmente riconosciute, quali, a livello internazionale, PMI ed IPMA, ed, a livello nazionale, ISIPM, che si muovono in modo strettamente coerente agli Standard Internazionali e/o Nazionali. Sarebbe inoltre preferibile che i project manager acquisiscano anche la certificazione professionale in accordo con lo standard nazionale UNI 11648:2016." Abbiamo anche sottolineato come l'obiettivo della gestione dei benefici e l'assegnazione delle relative responsabilità (per tutti gli stakeholder coinvolti) dovrebbero essere obbligatori. In aggiunta, abbiamo anche suggerito che i fornitori più importanti (e forse anche gli Enti approvvigionatori di grandi dimensioni) dimostrino un certo livello di maturità (secondo uno dei modelli concordati a livello industriale, ad esempio PMI OPM3®, IPMA OCB®, ISIPM ISIPM-Prado®, Kerzner PM Maturity Assessment™, SEI CMMI™, etc.), al fine di partecipare a progetti di grandi dimensioni e comunque critici. Ma questi sono solo consigli...

Come ulteriore dettaglio, per quanto riguarda l'approccio strategico del mondo ICT Pubblico, la Dirigente Generale da poco nominata a capo dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID www.agid.gov.it/it/agenzia/chi-siamo/organizzazione), è ben consapevole che il PM è strumentale all'innovazione, e, quindi, il recente piano strategico (<https://guidadinamica.agid.gov.it/>) da lei redatto ha incluso diverse azioni dirette a un migliore e più esteso uso delle pratiche di Project Management. Per esempio (<https://guidadinamica.agid.gov.it/pa/governare-trasformazione-digitale/linea-azione>), lei ha chiesto di far partire un imponente piano di formazione su ICT PM (LA 86), e di stabilire una Program Management Office Unit per ogni Ente centrale e per ogni Regione (LA79). In effetti, mentre diversi Dipartimenti ICT in alcuni grandi Enti (sia Centrali che Locali) hanno già esperienze importanti, ed hanno anche lavorato molto bene, molti altri sono davvero all'inizio...

In ogni caso, sarebbe interessante notare che, nell'Ente Pubblico di buone dimensioni da lei precedentemente gestito, il modello di maturità Prado® è stato applicato con successo... e questo non è certamente l'unico caso di successo nella Pubblica Amministrazione!"



IL DECENNALE DELLA RIVISTA “IL PROJECT MANAGER”

Si avvicina il decennale della rivista “Il Project Manager”: questa rivista, pubblicata su base trimestrale da FrancoAngeli, Milano, è sempre stata, e continua ad essere, un tradizionale, costante, e importante riferimento per i professionisti ed i praticanti del project management in Italia. La rivista copre una larga varietà di argomenti relativi al project management, inclusi gli aspetti innovativi e di confine, l’attualità, le applicazioni ed i casi di successo, gli estratti e le recensioni della letteratura internazionale: Autori sia Nazionali che Internazionali hanno dato e continuano a dare contributi importanti ai contenuti della rivista, e viene dato spazio anche ad autori nuovi e/o emergenti. Da un punto di vista editoriale, “Il Project Manager” è sempre stato, e ancora è, totalmente indipendente, e questo è anche dimostrato dal fatto che nel suo Comitato Scientifico, fra i suoi importanti esperti, si annoverano non solo dei Rappresentanti di ISIPM, che è lo sponsor principale della rivista, ma anche dei Rappresentanti del PMI Central Italy Chapter e di IPMA Italy. Ho chiesto a Pier Luigi Guida, Direttore della Rivista, di darci qualche informazione in più:

“Compie alla fine di quest’anno il compleanno di 10 anni di vita la rivista il Project Manager, prima e unica rivista in lingua italiana dedicata, come si aggiunge nel titolo, al project, program e portfolio management. La Rivista nacque con la missione di promuovere la professione e la cultura del project management in Italia, paese in cui la stessa disciplina ha avuto nella stessa decade un sensibile sviluppo di practitioners e un crescente numero di aziende e istituzioni pubbliche che “formalmente” supportano o dichiarano l’applicazione del project management. Nonostante il numero delle cosiddette certificazioni di project manager risulti ancora relativamente modesto, rispetto a quella che risulta la diffusione delle pratiche di project manager nel paese, si può notare infatti che negli ultimi 20 anni il numero di quanti hanno una qualificazione professionale di project management sono cresciuti a circa un terzo di quelli della Gran Bretagna, benchmarking in Europa e nel resto del mondo per tipo di riconoscimenti.

Il Project Manager nasce per promuovere ed approfondire i temi di PPM per tutti i soggetti interessati alla materia, dai responsabili diretti ai team leader, componenti di gruppi di progetto e sponsor, e cultori della materia, con particolare riguardo anche alla pubblica amministrazione. Sempre in Italia quest’ultima ha infatti da pochi previsto la formale esigenza di formazione nel campo del project management per i propri funzionari responsabili di progetto e contract administrators.

La Rivista si compone di diverse sezioni tematiche, indirizzate alle diverse aree, e di rubriche specializzate per argomenti; ospita i contributi di esperti e “practitioners” in materia, dando inoltre voce alle esperienze ed alle iniziative delle associazioni e delle comunità professionali che in Italia si interessano al project management, ed informando sulla evoluzione delle metodologie e sulle novità bibliografiche.

Come introduzione inaugurale al primo numero, il Project Manager ospitò un intervento di Russell Archibald, che riconobbe l'importanza dell'iniziativa e del quale la Rivista ha pubblicato in seguito diversi interventi. È anche molto importante che la Rivista abbia una relazione molto stretta con il PM World Journal, relazione la quale include la possibilità di pubblicare una selezione di articoli del PMWJ tradotti in italiano. In ogni caso, in ciascun numero sono presenti contributi di Autori Internazionali ben noti ai lettori del PMWJ, inclusi Russell Archibald, Harold Kerzner, Darci Prado, Darren Dalcher, David Hillson, David Pells, Massimo Pirozzi, Marco Sampietro, e altri. Io, Pier Luigi Guida, sono stato il primo, e tuttora sono, chief editor della rivista, e direttore scientifico è Federico Minelle, membro del comitato di redazione di PMWJ: devo anche ringraziare la Redazione della Rivista, volontari entusiasti che sono figure chiave al fine di rendere possibile l'uscita di ogni numero trimestrale.

La Rivista è sia disponibile in formato cartaceo sia disponibile in Internet al sito dell'editore (<https://www.francoangeli.it/riviste/Sommario.aspx?IDRivista=162&lingua=it>); in ciascun numero alcuni articoli sono scaricabili gratuitamente, così come le sezioni di News e le recensioni bibliografiche.”

Buon decimo compleanno alla Rivista “Il Project Manager”!



La prima copertina della rivista “Il Project Manager”, Numero 0, ottobre/dicembre 2009

PM EXPO 2019 SI AVVICINA ...

PM Expo® 2019, il più importante Evento dedicato al Project management in Italia, e probabilmente uno dei più importanti Eventi di questo tipo al mondo, sarà organizzato, a Roma, l'8 novembre <https://www.pmexpo.it/>, dall'Istituto Italiano di Project Management (ISIPM). Il PM World journal sarà, anche quest'anno, il graditissimo Media Partner dell'Evento.

Il PM Expo® 2019 si terrà ancora presso l'Auditorium del Massimo, a Roma, le cui strutture potranno assicurare i posti a sedere necessari agli oltre 1000 partecipanti previsti. In effetti, dato che il Pubblico del PM Expo è tradizionalmente molto diversificato, includendo professionisti e studenti, lavoratori dipendenti e liberi professionisti, dipendenti pubblici e privati, senior e junior, la location è importante anche per supportare quella "formula mista" che ISIPM ha studiato e che applica ai suoi eventi principali. Infatti, PM Expo® integra, in un modo caratteristico ed innovativo, conferenze di autori internazionali e nazionali, tavole rotonde, workshop, consegne di premi, stand ed interventi degli sponsor, presentazioni di Libri, e ...l'attività fondamentale per la Comunità dei Project manager, ovvero il networking.

Quest'anno la Sezione Internazionale si concentrerà su una "virtual presentation" del Dott. Harold Kerzner, Senior Executive Director presso l'International Institute of Learning, uno dei principali Autori nel Project Management: attraverso una connessione remota, terrà un Corso (in inglese), dedicato ai presenti al PM Expo®, sull'argomento "PM 2.0 e PM 3.0: Il Futuro del Project Management".

L'Abstract del Corso sarà il seguente (mia libera traduzione):

"Le pratiche del project management, così come altre pratiche di management, hanno vissuto dei cambiamenti negli ultimi cinquant'anni. Alcuni di questi cambiamenti sono stati significativi, così come l'utilizzo dei project management office (PMO) e le tecniche relative ai reticoli logici. Ma molti degli altri cambiamenti sono spesso visti come solo dei cambiamenti "di abbellimento", che hanno portato a miglioramenti continui nel project management, e sono quindi considerati come solo dei cambiamenti incrementali al PM 1.0. Con l'introduzione della tecnologia Web 2.0, il PM 2.0 è evoluto verso il futuro del project management per molte aziende, che riconoscono come il project management sia ora una competenza strategica, e anche la linfa vitale delle rispettive organizzazioni.

Ci sono qualcosa come 60 cambiamenti che hanno avuto luogo con il PM 2.0. Alcune aziende stanno per implementare la gran parte di questi cambiamenti, mentre altre che si trovano ancora a loro agio con il PM 1.0 forse implementeranno solo alcuni dei cambiamenti del PM 2.0. È davvero un peccato che le aziende oggi vivano già in un mondo di PM 2.0, ma che non riescano a riconoscerlo o rifiutino di riconoscerlo. All'orizzonte c'è poi anche il PM 3.0, che viene riconosciuto come un vantaggio competitivo significativo per tutte quelle aziende che vedono la loro intera operatività

come “un gestire il nostro business attraverso i progetti”. Il PM 3.0 è la finestra sulla prossima generazione del project management per tutte quelle aziende che, nella comunità del project management, vogliono essere riconosciute come leader, e non solo come follower. Queste aziende ritengono infatti che il tempo di preparare la prossima generazione di project manager, utilizzando i concetti 3.0, sia oggi piuttosto che domani.”

Il programma di PM Expo® 2019 è in continuo aggiornamento, ma possiamo anticipare la presenza di importanti Speaker Nazionali di diversa provenienza, fra cui la Pubblica Amministrazione, l'industria, i servizi, e, naturalmente, ... ISIPM: alcuni di questi sono già riportati nel sito <https://www.pmexpo.it/> .

Per quanto mi riguarda, sarò lieto di presentare il mio prossimo libro “*The Stakeholder Perspective - Relationship Management to Enhance Project Value and Success*”, CRC Press, Taylor & Francis Group, che sarà disponibile a partire dalla metà di ottobre.

Vi aspettiamo tutte e tutti al PM Expo® 2019, a Roma, Auditorium del Massimo, l'8 Novembre!



About the Author



Massimo Pirozzi

Roma, Italia



Massimo Pirozzi, Laurea con Lode in Ingegneria Elettronica presso l'Università "La Sapienza" di Roma, Principal Consultant, Project Manager, and Educator. È Membro e Segretario del Consiglio Direttivo, Membro del Comitato Scientifico e del Comitato Esecutivo, e Docente Master Accreditato dell'Istituto Italiano di Project Management. È certificato Project Manager Professionista, Information Security Management Systems Lead Auditor, e Mediatore Internazionale. È Ricercatore, Docente, ed Autore su tematiche riguardanti lo Stakeholder Management, La Gestione delle Relazioni, la Gestione dei Progetti Complessi, ed il Project Management X.0.

Massimo ha una vasta esperienza nella gestione di progetti grandi e complessi in contesti nazionali e internazionali, e nella gestione di relazioni con organizzazioni pubbliche e private, tra cui società multinazionali, piccole e medie imprese, istituti di ricerca e organizzazioni senza scopo di lucro. Ha lavorato con successo in diversi settori, tra cui la difesa, la sicurezza, la sanità, l'istruzione, i beni culturali, i trasporti, i giochi, ed i servizi per i cittadini. È stato anche, per molti anni, Top Manager nell'industria ICT, e Docente Universitario a Contratto in Psicologia delle Organizzazioni. È Iscritto agli Albi degli Esperti della Commissione Europea, e delle Pubbliche Amministrazioni.

Massimo Pirozzi è il Corrispondente Internazionale in Italia del *PM World Journal*. Può essere contattato all'indirizzo pirozzi@isipm.org